

“Sono finiti i soldi per la benzina”

gli autobus lasciano a piedi Napoli

Annuncio su Facebook dell'azienda trasporti, città nel caos



ROBERTO FUCCILLO

NAPOLI—Napoli a piedi. È un'area ufficiale, quasi senza condizioni, quella che l'Anm, l'azienda napoletana per la mobilità, ha prodotto ieri sera: «Il 30/01/13 mattina, per mancanza gasolio il servizio non sarà garantito». Secco, lapidario, ma chiaro. Un comunicato in cui l'unica tecnologia che funziona è quella del mezzo, visto che l'azienda ha diffuso l'-Sos dalla sua pagina Facebook. Uno stop che era iniziato peraltro già ieri pomeriggio. Con alcuni disservizi. Anche questi prontamente registrati sul social network: «A causa di indisponibilità di carburante irregolarità zona flegrea, Chiaia e Vomero. Ci scusiamo per i disagi». In effetti lunghe file di utenti avevano passato invano il pomeriggio ad attendere i mezzi nelle zone segnalate, tra le

più popolose e centrali della città. Sopprese anche due linee e notturne (N1 e N2) e messi in congedo forzato i dipendenti.

Immediate le proteste degli utenti del social network, anche perché ormai da un paio di mesi il bus a Napoli è quasi uno sconosciuto. La consueta penuria difondi ha già messo in ginocchio il servizio in più occasioni. Ma mai si era arrivati alla bandiera bianca di ieri da parte dell'azienda. «Chiudete che è meglio», recita sarcastico il post di Marco. Gian Mauro pronostica che «fra un po' comunicherete che sono finite le gomme». Maria reclama: «Vi sembra una giustificazione da paese civile? È uno schifo», sintetizza Carolina. L'azienda si difende: «I reclami sono giustificati e comprensibili — ammette stavolta direttamente sul suo sito web con un comunicato ai cittadini — tuttavia noi non siamo

la controparte e non ci piace fare la figura degli incapaci perché non lo siamo. Fra tagli governativi e regionali, i contributi che riceviamo per pagare stipendi e fare manutenzione si sono ridotti del 40 per cento. Non possiamo garantire più i servizi di un tempo».

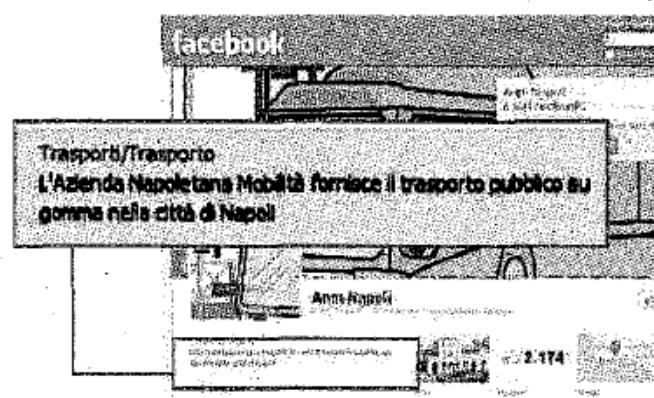
Un *de profundis* per i poveri passeggeri. E una doccia gelata sul sindaco Luigi de Magistris, che appena lunedì sera aveva celebrato con soddisfazione l'approvazione del piano di rientro dal deficit, «che ci consentirà di cominciare a pagare i creditori». I tempi della crisi sono stati più veloci di quelli che gli permetteranno di incassare dal governo l'assegno da 260 milioni previsto dal decreto salva-Comuni. Così l'amministrazione è dovuta intervenire di nuovo in extremis, in serata, per varare un piano che dovrebbe assicurare il rifornimento di gasolio stamattina, a partire dalle 7,30. La speran-

za è che almeno la fascia di maggiore utenza sia garantita. Ma i più pessimisti in azienda ritengono che un servizio efficiente non si potrà avere prima di mezzogiorno. In ogni caso il rattrappo dovrebbe durare tre giorni. Un giorno e mezzo col rifornimento di stamattina, un altro giorno e mezzo con una soluzione tampone già adottata in altre occasioni, ovvero l'utilizzo di carburante dei mezzi della Asa, l'azienda di raccolta rifiuti, in ragione della minore produzione di rifiuti durante il fine settimana.

Ma il quadro della società resta drammatico. Una flotta di 780 vetture di cui solo 450 assicurate e appena 320 in esercizio; oltre 2300 dipendenti, di cui 1500 operatori di servizio, da pagare; banche che non anticipano più soldi e fornitori che, visti i crediti vantati, ora lasciano la società a secco.

(ha collaborato Anna Laura de rosa)

Tra tre giorni scadono le polizze dei mezzi e non si sa con quali fondi rinnovarle



Le emergenze

CARBURANTE

Da ieri, i mezzi pubblici a Napoli viaggiano a turni ridotti: non ci sono più soldi per il gasolio

STIPENDI

Le retribuzioni di gennaio al momento sono a rischio: saranno forse pagate ai primi di febbraio

ASSICURAZIONI

Il 31 gennaio scadono le polizze di centinaia di veicoli e non ci sono i fondi per rinnovarle